



Istituto Comprensivo "Staglieno"
Via Lodi, 4 - 16138 - GENOVA
tel. 010.8361519 – fax 010.8355641
geic824006@istruzione.it – geic824006@pec.istruzione.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Presentato nel Collegio dei docenti del 12/1/2016
Approvato nel Consiglio d'istituto del 14/1/2016

Anno scolastico 2015-2016

INDICE

1. Cos'è il P.O.F.

2. Elementi costitutivi del P.O.F.

- 2.1. Le leggi dello Stato
- 2.2. La società contemporanea e i compiti della scuola
- 2.3. Le linee di indirizzo generali
- 2.4. Le caratteristiche del territorio e degli alunni
 - 2.4.1. Il territorio
 - 2.4.2. Gli alunni e l'Istituto
 - 2.4.3. Il Piano di miglioramento
 - 2.4.3.1. Esiti degli studenti
 - 2.4.3.2. Processi
 - 2.4.3.3. Prove standardizzate
- 2.5. Le risorse: logistiche, economiche, umane
 - 2.5.1. Le risorse logistiche: i plessi
 - 2.5.2. Le risorse economiche: i finanziamenti
 - 2.5.3. Le risorse umane: l'organico

3. Gli obiettivi prioritari del P.O.F.

- 3.1. Obiettivi organizzativi
- 3.2. Obiettivi educativi e didattici
- 3.3. Condizioni di sicurezza

4. Gli strumenti per la realizzazione degli obiettivi del P.O.F.

- 4.1. Direzione e organizzazione
 - 4.1.1. Figure di sistema
 - 4.1.2. Commissioni e gruppi di lavoro
- 4.2. Didattica
 - 4.2.1. Aspetti quantitativi
 - 4.2.1.1. Tempi scuola e quadri orari lezioni disciplinari
 - 4.2.1.1.1. Scuola dell'infanzia
 - 4.2.1.1.2. Scuola primaria
 - 4.2.1.1.3. Scuola secondaria di I grado
 - 4.2.1.2. Servizi all'utenza
 - 4.2.2. Aspetti qualitativi: pratiche educative e didattiche
- 4.3. Formazione
- 4.4. Partecipazione
- 4.5. Logica di rete e rapporti col territorio
- 4.6. Sicurezza

5. Le azioni realizzate per il conseguimento degli obiettivi

- 5.1. Curricolo verticale
- 5.2. Progetti
 - 5.2.1. Scuola dell'infanzia
 - 5.2.2. Scuola primaria
 - 5.2.3. Scuola secondaria di I grado
- 5.3. Scuola digitale
 - 5.3.1. LIM e lezione digitale
 - 5.3.2. Registro elettronico e pagella *online*
 - 5.3.3. Segreteria digitale
 - 5.3.4. Il sito web
 - 5.3.5. I progetti PON
- 5.4. Valutazione

6. La rendicontazione e il Sistema nazionale di valutazione (SNV)

1. Cos'è il P.O.F.

Il **Piano dell'Offerta Formativa** (POF) è il documento con il quale ogni istituzione scolastica autonoma (ISA) manifesta la propria identità culturale e fa conoscere al pubblico i propri obiettivi e come intende raggiungerli. Da quest'anno, per effetto della Legge 107/2015, le modalità di elaborazione e approvazione di questo documento sono in parte cambiate. Se infatti prima il POF era redatto dal **Collegio dei docenti** sulla base degli indirizzi forniti dal **Consiglio d'Istituto** (che successivamente lo adottava), tenendo conto dei contributi provenienti dagli altri portatori d'interesse (famiglie, associazioni, enti territoriali, ecc.), dall'**a.s. 2015-16** la redazione, sempre compito del **Collegio dei docenti**, si basa su un **Atto di indirizzo** emanato dal **Dirigente scolastico**; il documento poi viene presentato al **Consiglio d'Istituto** per la definitiva approvazione.

2. Elementi costitutivi del P.O.F.

Nel predisporre l'**Atto di indirizzo** per la stesura del P.O.F. il Dirigente scolastico tiene conto di una serie di elementi costitutivi che in sintesi sono:

- le **leggi dello Stato**;
- le **esigenze della Società contemporanea**;
- le **linee di indirizzo** elaborate in passato dal **Consiglio d'Istituto**;
- le **caratteristiche del territorio e degli alunni** (il POF riflette le esigenze del contesto socio-culturale ed economico della realtà in cui la scuola è calata);
- le **risorse economiche e umane** disponibili;
- il **Piano di miglioramento** scaturito dal Rapporto di autovalutazione.

2.1. Le leggi dello Stato

Il P.O.F. deve essere coerente con gli obiettivi educativi e didattici determinati a livello nazionale. Lo Stato in primo luogo interviene in merito ai diritti e ai doveri dei cittadini della Repubblica nei confronti dell'istruzione esplicitandoli in alcuni articoli della **Costituzione repubblicana** (artt. 3, 7, 29, 30, 31, 33, 34, 35 e 117).

Secondo riferimento normativo essenziale è ancora il **DLgs 297/1994** "Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione" che ha accorpato in un unico documento tutta la precedente regolamentazione, testo che da allora è stato però fatto oggetto di rilevanti modifiche. Si tratta però di un documento ormai datato che va integrato almeno con il **DPR 89/2009** "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", che ridefinisce la materia per quanto riguarda la scuola del primo ciclo e con la già citata **Legge 107/2015**.

Dal punto di vista educativo e didattico sono infine da tenere presenti le **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione** emanate dal Miur nel 2012.

2.2. Le esigenze della Società e i compiti della scuola

Il nuovo scenario mondiale in cui i sistemi d'istruzione in generale e la scuola italiana in particolare devono trovare la loro collocazione e definire i propri obiettivi, individuando anche le strategie e le metodologie adatte a realizzarli, è quello di una società in continuo e rapido mutamento, circostanza che può comportare al tempo stesso opportunità e rischi. Gli ambienti in cui oggi ci dobbiamo muovere sono molto

ricchi di stimoli ma anche contraddittori e questo è per tutti, ma soprattutto per i giovani, fonte di confusione e talvolta scoraggiamento.

La scuola di oggi deve accettare la realtà di non essere più l'unica e spesso neppure la principale delle agenzie educative e formative che operano nella società, sicuramente non la più ricca e attraente, eppure deve essere consapevole di avere ancora un ruolo fondamentale e insostituibile nell'aiutare i giovani a dare senso e unità alla molteplicità di informazioni, apprendimenti ed esperienze frammentarie a cui sono esposti.

Nel mondo contemporaneo, globalizzato e permeato dalla molteplicità delle forme di comunicazione, condizionato dalla loro velocità e dagli strumenti che utilizzano, l'orizzonte territoriale in cui ciascuno deve muoversi si è dilatato. Ciascuno di noi è esposto all'influenza di una pluralità di culture, alcune assai diverse e lontane, senza possedere gli strumenti di comprensione necessari per far sì che ne derivi un incontro e un'opportunità e non uno scontro di civiltà.

La necessità primaria è infatti quella di poter sviluppare, anche in un ambiente così vario e mobile, un'identità culturale consapevole e aperta, di respiro europeo. Questo obiettivo è spesso reso più difficile da raggiungere dalle forme di vecchio e nuovo analfabetismo (p.e. quello digitale) che ancora permeano la nostra società e rischiano di emarginare larghe fette della popolazione, escludendole dall'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole.

Dato dunque lo scenario appena delineato, tenuto conto della rapida obsolescenza di tutte le tecnologie e le competenze che si possono apprendere, appare evidente che primo compito della scuola è quello di formare i giovani nel modo più solido e approfondito possibile da un punto di vista cognitivo e culturale, in modo da equipaggiarli per il lungo viaggio cognitivo che è la vita nel mondo contemporaneo, fornendo loro quegli elementi di autonomia necessari a sostenere una formazione continua lungo tutto il corso della vita (*longlife learning*).

Un secondo compito fondamentale della scuola attuale è quello di mettere al centro della propria missione educativa la persona, l'alunno nella sua interezza, perseguendo il fine di promuoverne il successo formativo mediante tutte le forme di personalizzazione rese possibili dalle risorse disponibili. In particolare la scuola dovrà offrirgli occasioni di sviluppare adeguatamente le competenze fondamentali ed apprendere i saperi e i linguaggi culturali di base, in modo da acquisire gli strumenti di pensiero necessari a selezionare le informazioni, elaborare metodi e categorie che possano orientarlo nelle scelte personali, con l'obiettivo finale di favorire la sua autonomia.

In conclusione la scuola pubblica assolve la sua funzione se si impegna a perseguire il successo formativo di tutti, con particolare riguardo a tutti coloro che si trovano in particolari condizioni di svantaggio o, più in generale, manifestano bisogni educativi speciali.

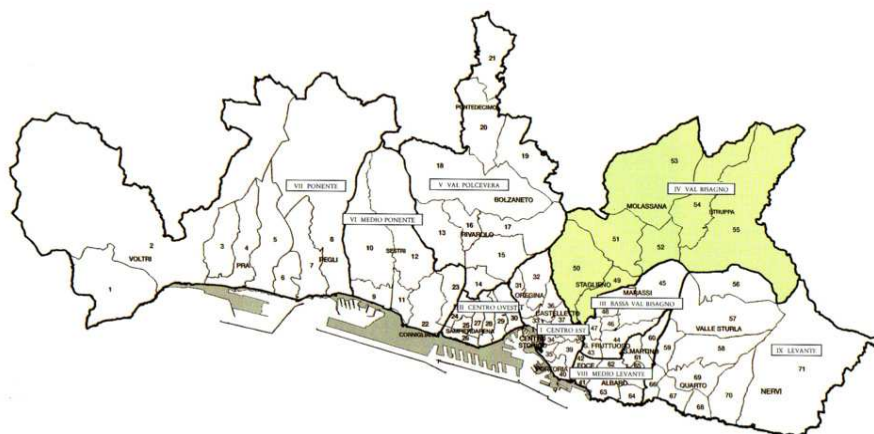
2.3. Le linee di indirizzo

Nell'emanare il suo Atto di indirizzo, il Dirigente scolastico tiene conto anche delle **linee di indirizzo generali** elaborate in passato dal Consiglio d'Istituto e utilizzate di volta in volta dal Collegio dei docenti come guida per la stesura del P.O.F.; quelle fondamentali possono essere riassunte nei seguenti punti:

1. **chiarezza e trasparenza**, in particolare nei rapporti con l'utenza;

2. promozione dei valori e dei comportamenti per la **convivenza democratica e civile**;
3. **collaborazione tra scuola, famiglia e territorio**;
4. rispetto e sviluppo del **Patto educativo di corresponsabilità** tra scuola e famiglia;
5. **valorizzazione delle diversità** e integrazione/inclusione di tutti gli alunni;
6. perseguimento del **successo formativo** nell'ambito di una formazione integrale della persona, della costruzione di condizioni adatte a sostenere l'apprendimento per tutto il corso della vita (*longlife learning*) e stimolare lo sviluppo di tutte le necessarie competenze fondamentali;
7. specifica attenzione all'**educazione alimentare**;
8. specifica attenzione all'**educazione alla salute** e alla cura del corpo;
9. specifica attenzione a tutte le forme di comportamento aggressivo (p.e. bullismo);
10. specifica attenzione all'**educazione alla sicurezza**.

2.4. Le caratteristiche del territorio e degli alunni



2.4.1. Il territorio

L'**Istituto Comprensivo "Staglieno"** è situato in un territorio piuttosto vasto, facente parte del **Municipio IV Media val Bisagno**, che comprende i quartieri di **Staglieno, Molassana e Struppa**. La **popolazione residente**, di circa 58.000 abitanti (dati 2009), è in progressiva diminuzione. La composizione sociale vede convivere un **ridotto gruppo autoctono** con gruppi di ormai consolidata **immigrazione interna** (in prevalenza meridionale) e con gruppi di **neomigrati di origine straniera** (in larga maggioranza sudamericani). Alcune zone del quartiere evidenziano inoltre situazioni di deprivazione culturale e disagio minorile.

La valle, per la sua storia, per la composizione socio-economica e per la morfologia riunisce in sé le funzioni di **quartiere residenziale, di servizi** (deposito dei rifiuti e del gas, macelli), **produttivo** (commercio, piccola e media industria, artigianato), di **snodo stradale** (svincolo autostradale), di **luogo simbolo della cultura** cittadina (cimitero di Staglieno). Sul territorio sono presenti, oltre ai **servizi pubblici**

(istituzioni scolastiche, Circoscrizione, Distretto Sociale, Consultorio) varie **associazioni, agenzie educative, centri** per minori, adolescenti e anziani, **parrocchie, centri sportivi, pubbliche assistenze** che si adoperano per la rivalutazione del quartiere, il miglioramento della qualità della vita, la difesa dell'ambiente, il superamento del disagio e la prevenzione.

2.4.2. Gli alunni e l'istituto

Quello di "Staglieno" è un istituto comprensivo e come tale raccoglie alunni in età compresa fra i tre (due e mezzo nel caso degli anticipatari) e i quattordici anni (qualcuno in più nel caso dei ripetenti), distribuiti tra le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado. Nel complesso si tratta di un istituto di medie dimensioni, con una suddivisione tra maschi e femmine che vede una leggera predominanza di queste ultime (52%), un discreto numero di alunni di cittadinanza non italiana (12%) specie se si considera che è per la maggior parte concentrato nel plesso principale (via Lodi). La percentuale di alunni diversamente abili è nella media (2,5%), ma sono presenti anche molti altri alunni con BES (DSA, ecc.)

L'Istituto, nato nel 2009 dal dimensionamento che ha visto unire le scuole dell'infanzia e primaria della Direzione didattica di Staglieno con i plessi di scuola secondaria di I grado ex-Lucarno, risulta composto da 9 plessi distribuiti in 6 diversi edifici scolastici collocati su entrambe le sponde del Bisagno, e precisamente:

| | PLESSO | SCUOLA | INDIRIZZO | CL/SZ* | AL* | TP |
|---|----------------|------------|--------------------|--------|-----|------------|
| 1 | Pigna | Infanzia | Via della Pigna 11 | 1 | 21 | 43h45'/s |
| 2 | S. Eusebio | Infanzia | Via Valtrebbia 299 | 1 | 26 | 43h45'/s |
| 3 | Terpi | Infanzia | Via Terpi 24 | 1 | 24 | 43h45'/s |
| 4 | G. Mazzini | Primaria | Via Lodi 4 | 11 | 240 | 40h/s (TP) |
| 5 | H. C. Andersen | Primaria | Via Mogadiscio 67 | 5 | 114 | 40h/s (TP) |
| 6 | Montesignano | Primaria | Via Terpi 50 | 5 | 68 | 28h/s (TM) |
| 7 | S. Eusebio | Primaria | Via Valtrebbia 301 | 3** | 36 | 28h/s (TM) |
| 8 | E. Lucarno | Secondaria | Via Lodi 2N | 7 | 161 | 30h/s (TO) |
| 9 | | | Via Mogadiscio 67 | 3 | 58 | 30h/s (TO) |
| | | | | 3 | 63 | 36h/s (TP) |
| | | | | 39 | 811 | |

*Dati riferiti all'a.s. 2015-16 - **di cui 2 pluriclassi

Dalla lettura della tabella risulta evidente che l'istituto è **frazionato sul territorio** e si trova a gestire **molti plessi scolastici**, per lo più **piccoli e distanti fra loro**. Tale situazione, può essere considerata uno dei punti di forza della scuola, in quanto nel tempo l'ha resa un importante strumento aggregante per il territorio, un sistema organizzato capace di valorizzare risorse interne ed esterne e rispondere alle aspettative delle famiglie, sia sotto l'aspetto cognitivo e socio-affettivo, sia sotto l'aspetto più concreto di sostegno tramite una gestione flessibile del tempo scuola. Purtroppo negli ultimi anni, i forti tagli delle risorse, sia umane sia economiche, hanno finito col penalizzarlo, rendendone sempre più complessa e a volte critica la gestione.

2.4.3. Il Piano di miglioramento (PdM)

Il PdM è il documento elaborato dall'Unità di autovalutazione dell'istituto come conseguenza delle valutazioni assegnate alle varie aree previste dal Rapporto di autovalutazione (RAV) redatto nel corso del passato a.s.

Il RAV richiedeva di analizzare la scuola in base a una serie di indicatori raggruppabili intorno a 4 aree principali:

1. Contesto e risorse
2. Esiti
3. Processi
 - a. Pratiche educative e didattiche
 - b. Pratiche gestionali e organizzative
4. Individuazione delle priorità

L'analisi del contesto (solo in minima parte dipendente dalla scuola) prevedeva solo l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, mentre quella degli esiti e dei processi anche una valutazione articolata, riassumibile come segue:

| ESITI | |
|---|----------|
| 2.1 Risultati scolastici | 4 |
| 2.2 Risultati prove standardizzate | 3 |
| 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza | 3 |
| 2.4 Risultati a distanza | 3 |

| PROCESSI | |
|---|----------|
| 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione | 4 |
| 3.2 Ambiente di apprendimento | 4 |
| 3.3 Inclusione e differenziazione | 3 |
| 3.4 Continuità e orientamento | 4 |
| 3.5 Orientamento strategico | 4 |
| 3.6 Sviluppo e valorizzazione risorse umane | 4 |
| 3.7 Integrazione con territorio e famiglie | 5 |

Tenuto conto che la scala delle valutazioni andava da 1 a 7 e che solo i punteggi dispari prevedevano un corrispettivo giudizio verbale (5 = positivo, 3 = con criticità), risulta evidente che la sezione esiti, con una media di 3,25 risulta quella più critica, mentre quella relativa ai processi, con una media di 4, ancorché non del tutto positiva, risulta nel complesso meno problematica.

Le aree che risultate più critiche sono state dunque, per gli esiti, quelle relative ai risultati nelle prove standardizzate (Invalsi), alle competenze chiave e di cittadinanza e ai risultati a distanza); per i processi l'area giudicata più critica ha riguardato le pratiche di inclusione e differenziazione.

Su queste basi sono stati individuati priorità traguardi e obiettivi da perseguire mediante il presente PdM.

2.4.3.1. Esiti degli studenti

Per quanto concerne gli esiti sono apparsi problematici sia i risultati a breve (soprattutto quelli nelle prove standardizzate) sia quelli a distanza (anche se, in assenza di un vero monitoraggio, dati non sono del tutto affidabili). Non è apparsa

positiva neanche la situazione relativa alle competenze chiave, ma per dirlo con sicurezza sarà necessario aspettare i risultati della sperimentazione e la relativa adozione degli opportuni strumenti di osservazione e misurazione.

In base a quanto evidenziato, è sembrato ragionevole individuare come priorità e traguardi:

a) **predisporre e sperimentare strumenti adatti a osservare e valutare le competenze chiave e di cittadinanza previste dalla CM 3/2015** (priorità) al fine di ottenere una valutazione continua, articolata e pertinente, trasparente e condivisa, utile alla predisposizione delle certificazioni delle competenze previste alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado (traguardo);

b) **predisporre e sperimentare strumenti adatti a monitorare gli esiti degli alunni nel proseguimento della carriera scolastica** (priorità) al fine di migliorare il sistema di orientamento e soprattutto aumentare la percentuale di alunni e famiglie che seguono il consiglio orientativo della scuola (traguardo).

2.4.3.2. Processi

Relativamente ai Processi A (Pratiche educative e didattiche) la valutazione media è stata 4, più positiva per quanto riguardava l'integrazione col territorio (5), più problematica per quanto concerneva inclusione e differenziazione (3). Tra le motivazioni di queste criticità sono state individuate sia la dislocazione dei plessi scolastici sul territorio, sia la presenza di un elevato numero di casi problematici, molti dei quali privi di particolari certificazioni e rientranti nel quadro generico dei BES.

Relativamente ai Processi B (Pratiche gestionali e organizzative) le valutazioni sono parse più positive, forse anche in relazione alla continuità di gestione offerta da una dirigenza stabile e che, provenendo dall'insegnamento nello stesso istituto, conosceva bene l'ambiente.

In base a ciò è sembrato coerente individuare come obiettivo di miglioramento: c) tenendo conto dell'oggettiva situazione di criticità costituita dalla dislocazione dei plessi scolastici sul territorio e dalla presenza di un elevato numero di casi problematici, **studiare e sperimentare procedure per rendere più efficaci e diffuse le pratiche inclusive e le forme di differenziazione della didattica.**

2.4.3.3. Prove standardizzate

Per quanto concerneva poi le prove standardizzate, in generale la scuola ha sempre ottenuto risultati di poco sopra la media sia in italiano, sia in matematica per le classi seconda della scuola primaria e terze della secondaria e invece di poco sotto la media per le quinte della scuola primaria.

I livelli rilevati hanno evidenziato differenze anche significative tra i vari plessi della scuola. In particolare le classi ospitate nei plessi collinari hanno ottenuto mediamente risultati migliori rispetto a quelle della sede e questo può essere imputato principalmente a due fattori: (a) le classi di scuola primaria dei piccoli plessi collinari sono di solito meno numerose e consentono una maggior personalizzazione della didattica e (b) l'utenza dei plessi collinari ha un background socioeconomico e culturale più alto e solido, gli alunni sono più seguiti anche a casa e questa circostanza influisce su tutto il percorso scolastico.

L'andamento dei risultati sembra dimostrare che a fronte di un livello medio di ingresso (classe II) piuttosto buono, nel corso della scuola primaria le differenze ambientali fanno sentire la loro influenza, cosicché i risultati in quinta sono

mediamente più bassi, né la scuola sembra disporre delle risorse umane ed economiche per intervenire con la necessaria efficacia a tamponare il gap che va creandosi, o quanto meno sembra che i tempi richiesti per operare in tal senso siano più lunghi del percorso della scuola primaria, visto che i risultati in terza secondaria appaiono nuovamente positivi e superiori alla media; sembra evidente che in questa situazione il lavoro in continuità verticale ha una particolare valenza e che la scuola necessiterebbe di maggiori risorse sia per affrontare le emergenze particolari, sia per supportare meglio il normale percorso didattico, soprattutto laddove le condizioni ambientali fanno prevedere criticità diffuse.

Nonostante una valutazione non positiva dell'indicatore (3), non si è ritenuto inserire l'area tra le priorità, ipotizzando che le azioni progettate per intervenire negli altri ambiti porteranno con sé effetti benefici anche in questo.

2.5. Le risorse: logistiche, economiche e umane

2.5.1. Le risorse logistiche: i plessi

| | |
|---|---|
| Primaria "Mazzini" Secondaria "Lucarno" Via Lodi 2N e 4 | <p>Il plesso è ospitato da un edificio di tre piani oltre il piano terra; è la sede dell'Istituto e al II piano ospita gli uffici di segreteria e la presidenza.</p> <p>Metà del I e la maggior parte del II piano ospitano 11 classi di scuola primaria (tutte a tempo pieno), mentre il III piano ospita 8 classi di scuola secondaria (a tempo ordinario).</p> <p>Nello stesso edificio sono collocate: al I piano la scuola dell'infanzia comunale "Il Gabbiano" e al piano terra, con accesso indipendente, il nido aziendale "I colori dell'Iride".</p> <p>Oltre agli uffici, alle classi e ai servizi igienici, il plesso è dotato di:</p> <ul style="list-style-type: none">- piano terra: 1 laboratorio musicale, 2 palestre, 2 refettori, 1 auditorium, 1 aula didattica;- primo piano: 1 sala medica, 1 laboratorio attività espressive, 1 laboratorio cucina;- secondo piano: 1 aula LIM, laboratorio informatico, 1 biblioteca;- terzo piano: 1 aula LIM, 1 aula video, 1 biblioteca, e laboratori informatici. <p>Il cortile esterno funge da parcheggio riservato al personale e da campo per le attività di scienze motorie.</p> |
| Primaria "Andersen" Secondaria "Lucarno" Via Mogadiscio 67c | <p>Il plesso è ospitato in un edificio di 3 piani oltre il piano terra: il piano terra, il I e metà del II piano ospitano le attività dell'IC "Staglieno", metà del II e il III ospitano quelle della scuola dell'infanzia comunale "La Mimosa" e del nido comunale "Cantegua".</p> <p>Oltre alle 5 classi di scuola primaria, alle 6 di scuola secondaria e ai servizi igienici, il plesso è dotato di:</p> <ul style="list-style-type: none">- piano terra: 1 laboratorio scientifico, 1 palestra, 1 auditorium, 1 aula morbida, 1 biblioteca;- primo piano: 1 aula polivalente (tecnologico-artistica), 1 refettorio;- secondo piano: 1 aula polivalente (LIM-biblioteca), 1 laboratorio informatico, 1 aula video. <p>Il cortile esterno ospita un parcheggio per il personale, un campo e una pista da pattinaggio recintati.</p> |
| Primaria Montesignano Via Terpi 50 | <p>Il plesso è ospitato in un edificio di 2 piani, compreso il piano terra.</p> <p>Al primo piano ci sono 3 classi, la biblioteca, un'aula adibita a palestra e i servizi igienici.</p> <p>Al secondo piano: l'aula medica, la mensa, 3 classi, il laboratorio di pittura, l'aula informatica e 2 servizi igienici.</p> <p>All'esterno: sul lato destro c'è un piccolo cortile, su quello sinistro un campo da gioco scoperto e recintato.</p> |

| | |
|---|--|
| Primaria e infanzia S. Eusebio | <p>Il plesso occupa un edificio di un solo piano: l'ala sinistra ospita la scuola dell'infanzia, quella destra la scuola primaria. Gli ingressi sono accessibili ai disabili.</p> <p>L'ala sinistra ospita 3 aule, la cucina e il refettorio, i servizi igienici; quella destra la sala medica, 1 laboratorio polivalente, 5 aule, i servizi igienici.</p> <p>Al piano inferiore è presente un salone polifunzionale (utilizzato anche come palestra).</p> <p>Il cortile esterno si estende lungo tutta la facciata. Nelle parti laterali, e in quella posteriore dell'edificio, è presente una balconata.</p> |
| Via Valtrebbia 299-301 | |
| Infanzia Terpi | <p>Il plesso occupa un edificio di un solo piano: l'ala sinistra ospita le suore vespertine, quella destra la scuola dell'infanzia.</p> <p>Nell'ala occupata dalla scuola sono presenti, oltre ai servizi igienici, il refettorio e 4 grandi aule utilizzate per la didattica e le varie attività.</p> <p>Tra le due ali dell'edificio è posto un cortile interno, recintato, dove trovano posto i giochi per i bambini.</p> |
| Via Terpi 24 | |
| Infanzia Pigna | <p>Il plesso è sistemato in una ex-canonica al primo piano, con ingresso indipendente dal cortile, che è recintato e utilizzato per i giochi dei bambini.</p> <p>Al piano ci sono una grande aula, i servizi, un saloncino, il refettorio e la cucina.</p> |
| Via della Pigna 11 | |

2.5.2. Le risorse economiche: i finanziamenti

Le **risorse economiche** su cui l'istituto può fare conto, al di là dei compensi spettanti al personale in organico (direttamente gestiti dal Ministero), sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti voci:

- **finanziamenti dello Stato:** fondo per il funzionamento didattico e amministrativo (calcolato in base a parametri che comprendono il numero di alunni iscritti e quello di docenti a non docenti), finanziamenti finalizzati (p.e. per disabili, stranieri, ecc.), fondo dell'istituzione scolastica (FIS), per retribuire le attività aggiuntive, funzionali e frontali di docenti e non docenti (calcolato sul numero di plessi e sull'organico);
- **finanziamenti da Enti locali:** contributo alle spese di segreteria e telefoniche, fondi finalizzati a progetti come la cogestione, l'adozione alternativa, ecc.;
- **contributi delle famiglie:** contributo volontario versato all'atto dell'iscrizione (per assicurazione, diario, fotocopie e materiale didattico), altri contributi mirati al miglioramento dell'offerta formativa (MOF), p.e. laboratori, viaggi d'istruzione, servizi vari;
- **altre risorse** derivanti da attività di fundraising o bandi per il finanziamento di specifici progetti (p.e. PON).

Tenuto conto dei molteplici impegni economici (spese amministrative e didattiche, telefonia e internet, pulizie, TIC, registro elettronico, sicurezza, formazione, aggiornamento, supporti, ecc.) non è difficile dedurre che l'IC "Staglieno" condivide con gli altri istituti scolastici, soprattutto del primo ciclo, un sostanziale

sottofinanziamento rispetto a esigenze e obiettivi, ed è per questo motivo che sempre più spesso le attività aggiuntive possono essere realizzate solo a carico delle famiglie.

2.5.3. Le risorse umane: l'organico

Le **risorse umane** sono riconducibili agli organici (di diritto e di fatto) assegnati all'Istituto in base ai vigenti parametri ministeriali, basati fundamentalmente sul numero degli alunni e sul tempo scuola erogato.

| | ORGANICO | di cui IRC | di cui POTENZIATO (L. 107/2015) | di cui SOSTEGNO (L. 104/1992) | di cui ESONERI |
|--------------------------|-----------------|-------------------|--|--------------------------------------|-----------------------|
| amministrazione | 5 | | | | |
| inserimenti formativi | 1 | | | | |
| collaboratori scolastici | 20 | | | | |
| docenti infanzia | 8 | 1 | | 0 | |
| docenti primaria | 56 | 3 | 3 | 7 | 7h |
| docenti secondaria | 36 | 1 | 2 | 7 | 4h |
| tirocini formativi** | 1 | | | | |
| volontari | 1 | | | | |

*Dati riferiti all'a.s. 2015-16 - **La scuola è accreditata come sede di tirocinio (TFA)

Le risorse umane disponibili (specie se confrontate con gli organici del passato), in particolare per quanto riguarda il personale ATA (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici), sono esigue e rendono difficile affrontare in maniera efficace tutte le situazioni problematiche offrendo contemporaneamente un adeguato piano di attività volte al miglioramento dell'offerta formativa.

Dal presente a.s. poi, l'applicazione dei commi 332 e 333 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) relativamente alla possibilità di effettuare sostituzioni del personale assente nel primo giorno per i docenti di ogni ordine e grado, nei primi sette per i collaboratori scolastici e in nessun caso per gli assistenti amministrativi, ha reso più critica la situazione.

Va infine indicata una nuova risorsa disponibile dal presente a.s. per effetto dei commi 5-7 della Legge 107/2015, con i quali si istituisce l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche, organico che per l'IC "Staglieno" consiste in 3 cattedre di scuola primaria (posto comune) e 2 cattedre di scuola secondaria di I grado (classi di concorso: A028-Arte e A032-Musica), risorse che, in base alla normativa, verranno utilizzate per realizzare quanto previsto dal POF (con particolare riferimento al PdM) e più in generale gli obiettivi indicati dall'Atto di indirizzo e contenuti nei commi 7, 20 e 85 della Legge 107/2015.

L'utilizzo di dette risorse, a partire da gennaio 2016, viene sintetizzato nella tabella che segue.

Piano per l'utilizzo del personale in organico di potenziamento (a partire dal 7/1/2016):

| Classe di concorso | Ore da prestare | Esonero vicario | Supplenze brevi | PdM | Sede | Ore di utilizzo |
|---------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|-------------|-------------------------|------------------------|
| Posto comune | 462 | 147 | 95 | 220 | Mazzini | 462 |
| Posto comune | 462 | | 140 | 322 | Andersen S. Eusebio | 462 |
| Posto comune | 462 | | 140 | 322 | Mazzini Montesignano | 462 |
| A028 | 378 | | 114 | 264 | Mermi | 378 |
| A032 | 378 | | 114 | 264 | Lodi | 378 |
| A051 | 84 | 84 | | | Mermi | 84 |
| TOTALE | 2226 | 231 | 603 | 1392 | | 2226 |

3. Gli obiettivi prioritari del P.O.F.

Tenuto conto degli elementi analizzati in precedenza (normativa, risorse disponibili, esigenze del territorio, caratteristiche dell'istituto) e in accordo con:

- le **indicazioni nazionali** e gli **obiettivi ministeriali**, che articolano il principale traguardo dell'istruzione in una serie di priorità di intervento formative, educative, cognitive, specifiche disciplinari e interdisciplinari e che precisano altresì la preminenza dell'acquisizione delle competenze sulle conoscenze;
- l'**Atto di indirizzo** emanato dal Dirigente scolastico, che indica nell'educazione generale della persona gli obiettivi generali del processo formativo e fissano tra le mete il radicamento nel territorio e l'orientamento formativo verso la realtà del lavoro, in un contesto socio-professionale quantomeno complesso quale quello ligure e genovese in particolare;
- le risultanze specifiche e cogenti del **piano di miglioramento** (PdM) scaturite dal **rapporto di autovalutazione** (RAV), le quali indicano il percorso di perfezionamento da attuare, che nello specifico si articola nell'ottenere una valutazione continua e condivisa sulla certificazione delle competenze, nel monitorare i risultati a distanza e predisporre azioni mirate di orientamento scolastico, nel condividere e rendere più efficaci e diffuse le pratiche inclusive e le forme di differenziazione della didattica;
- il **Piano annuale di inclusione** (PAI) elaborato dal Gruppo di lavoro sull'inclusione (GLI) nel quale viene analizzata annualmente la situazione relativa agli alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES) e si propongono strategie per sostenerne l'inclusione e il successo formativo;
- i **campi di potenziamento** individuati come prioritari (nell'ordine: umanistico, linguistico, scientifico, artistico e musicale, motorio, laboratoriale) e i connessi, articolati e specifici **obiettivi formativi** previsti dal comma 7 della L. 107/2015 (organico di potenziamento);

il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti tre traguardi prioritari, dettagliandone gli obiettivi sostanziali (i punti) ed esplicitandone i concetti chiave (la sintesi in

parentesi), obiettivi da perseguire già nel corso del corrente a.s., al fine di ottenere il miglioramento di:

3.1. OBIETTIVI ORGANIZZATIVI

- condividere con gli operatori e le famiglie le modalità di gestione, rendendole sempre più funzionali al progetto formativo;
- distribuire in modo organico e coerente compiti e responsabilità gestionali e organizzative tra il personale, curando l'adeguato presidio dei singoli plessi;
- stimolare e supportare la partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuola, sia attraverso le modalità formalizzate (organi collegiali e rappresentativi), sia mediante quelle informali (gruppi di sostegno, volontariato, ecc.);
- gestire in modo efficace ed efficiente i rapporti con gli enti territoriali, i servizi e le associazioni;
- perseguire la trasparenza e la coerenza gestionale sia interna, sia verso l'esterno, utilizzando efficacemente i mezzi di comunicazione disponibili e sviluppando le applicazioni tecnologiche (sito web istituzionale, iscrizioni, registro e documenti di valutazione online, segreteria digitale).

3.2. OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI

- perseguire il successo formativo degli alunni attraverso l'attuazione di una didattica sempre più attenta e centrata sugli specifici bisogni di ciascuno;
- incentivare la formazione professionale dei docenti e le forme di sperimentazione e ricerca-azione funzionali al miglioramento dell'offerta formativa;
- curare le forme di valutazione diagnostica e formativa quali premesse per una progettazione didattica mirata; cioè effettuare un'adeguata analisi dei punti di partenza generali ed individuali (valutazione diagnostica) e dei processi di acquisizione di conoscenze e abilità e di sviluppo delle competenze (valutazione formativa), al fine di mettere a punto procedure di valutazione trasparenti e condivise (e in buona misura anche paragonabili) in modo da consentire una progettazione di azioni didattiche più mirate, condivise ed efficaci;
- attivare specifici percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento di abilità e competenze, anche all'interno di progetti più vasti;
- predisporre adeguati piani di inclusione per tutti gli alunni portatori di bisogni educativi speciali;
- interpretare le indicazioni nazionali nella prospettiva di predisporre un curriculum verticale sempre più integrato tra i vari ordini di scuola e finalizzato a una didattica per competenze;
- integrare nel curriculum le forme di educazione alla cittadinanza europea, alla salute, all'alimentazione, alla sicurezza personale, ecc. che risultano necessarie allo sviluppo di una coscienza civile adeguata ai tempi.

3.3. CONDIZIONI DI SICUREZZA

- perseguire il rispetto formale e sostanziale di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro (DLgs 81/2008 smi);
- attivare iniziative di formazione sulle tematiche della sicurezza rivolte al personale scolastico;
- attivare iniziative e percorsi didattici per aumentare la consapevolezza relativa alle tematiche della sicurezza negli alunni e nelle loro famiglie;
- favorire a tutti i livelli lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e del benessere in senso lato.

Traguardi strategici raggiungibili attraverso un uso accurato, consapevole e responsabile delle risorse e delle strategie, oltre che dei vari mezzi e strumenti di cui l'IC "Staglieno" è dotato, in parte già anticipati nel punto relativo alle risorse e senz'altro meglio delineati nei paragrafi relativi agli "strumenti per la realizzazione degli obiettivi" e alle "azioni realizzate per il conseguimento degli obiettivi").

4. Gli strumenti per la realizzazione degli obiettivi

Il perseguimento degli obiettivi individuati avviene mediante l'utilizzo di una serie di **strumenti** e **strategie** che riguardano vari ambiti.

4.1. Risorse umane e loro organizzazione funzionale

Per perseguire in modo efficiente ed efficace gli obiettivi generali e specifici programmati, strumento prioritario è una organizzazione funzionale delle risorse umane di cui si dispone e il conseguente loro impiego equo, appropriato e motivato.

A tale scopo IC "Staglieno" si è dotato di un'organizzazione articolata in sei aree:

- 1. Area direttiva:** svolge compiti gestionali in tutti gli ambiti ed è costituita dal Dirigente scolastico, dal Direttore dei servizi generali e amministrativi e dai Collaboratori del dirigente scolastico (staff ristretto).
- 2. Area organizzativa:** svolge compiti di supporto all'organizzazione della vita scolastica e vede coinvolti i coordinatori dei vari plessi e quello delle scuole dell'infanzia (staff allargato).
- 3. Area amministrativa e ausiliaria:** è composta dagli assistenti amministrativi (con mansioni amministrative necessarie allo svolgimento di tutte le attività della scuola) e dai collaboratori scolastici (con funzioni ausiliarie di supporto a tutte le aree).
- 4. Area didattica:** progetta, svolge e valuta le attività didattiche curricolari ed extracurricolari, i progetti specifici e tutte le attività di supporto e integrazione alla didattica, coinvolgendo l'intero collegio dei docenti nelle sue varie articolazioni (commissioni, gruppi di lavoro) e le figure di sistema individuate (coordinatori dei consigli di classe, presidenti dei consigli di interclasse e intersezione, funzioni strumentali e referenti delle varie aree).
- 5. Area della sicurezza:** svolge compiti di consulenza e monitoraggio in relazione a tutto ciò che concerne la sicurezza del personale e degli alunni, stimolando anche iniziative di formazione e informazione e vede coinvolti, oltre al Dirigente e ai membri dello staff ristretto, il RSPP, il RLS, il referente per la sicurezza, i coordinatori dei plessi e tutte le unità di personale nominate come addetti alla sicurezza (antincendio e primo soccorso).

6. Area di controllo: svolge compiti di monitoraggio, vede coinvolto personale della scuola ed esterni (genitori, delegati USR) e comprende: Commissione elettorale, Comitato di valutazione, Comitato di disciplina, Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Nucleo di valutazione.

Ognuna di queste aree riveste un'importanza strategica per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica e per il raggiungimento efficace degli obiettivi. In particolare, data la specifica configurazione dell'Istituto, nel quale, come già sottolineato, alla consistenza numerica degli alunni iscritti si accompagna una notevole frammentazione sul territorio, la gestione dei singoli plessi, sia per quanto riguarda la quotidiana attività didattico-educativa, sia per quanto concerne tutti gli aspetti a essa correlati, non ultimo quello della sicurezza, richiede una specifica attenzione e un'ampia delega di funzioni, così come di seguito illustrato.

4.1.1. Figure di sistema

Il dirigente, che è il rappresentante legale dell'istituto e il garante della legittimità formale e sostanziale di ogni azione svolta nell'ambito delle competenze istituzionali della scuola, si avvale nella sua opera della collaborazione di un certo numero di figure e precisamente, di uno **staff organizzativo-gestionale (area direttiva-organizzativa)**, composto da:

- il **direttore dei servizi generali e amministrativi** (DSGA), che è il responsabile degli uffici amministrativi (segreteria) e dei servizi (collaboratori scolastici);
- i 2 **collaboratori del dirigente**: docenti, nominati dal Dirigente, delegati a coadiuvare il dirigente nella gestione e organizzazione delle attività (in particolare a uno è affidata la responsabilità della scuola primaria, all'altro quella della scuola secondaria di I grado);
- **responsabile delle scuole dell'infanzia**: docente, nominato dal Dirigente, che coadiuva il dirigente nella gestione delle scuole dell'infanzia;
- **coordinatori di plesso**: docenti, nominati dal Dirigente, delegati a gestire quotidianamente la vita dei singoli plessi scolastici.

e da uno **staff didattico (area didattica)** di cui fanno parte:

- **funzioni strumentali**: docenti, nominati dal Collegio, responsabili di aree d'intervento riconosciute come strategiche dal Collegio stesso;
- **referenti d'area**: docenti, nominati dal Collegio, responsabili di altre aree d'intervento;
- **referenti di progetto**: docenti responsabili della realizzazione di singoli progetti;

i due staff interagiscono e si coordinano tra loro. Inoltre, data l'impossibilità di presenziare a tutte le sedute degli organi collegiali (in particolare dei consigli di classe, interclasse, intersezione) il dirigente si serve di docenti delegati a rappresentarlo in tali occasioni:

- **coordinatori dei consigli di classe**: docenti di scuola secondaria, nominati dal Dirigente, delegati a presiedere i Consigli di classe in sua vece;
- **presidenti dei consigli di interclasse**: docenti di scuola primaria, nominati dal Dirigente, delegati a presiedere i Consigli di interclasse in sua vece;

- **presidenti dei consigli di intersezione:** docenti di scuola dell'infanzia, nominati dal Dirigente, delegati a presiedere i Consigli di intersezione in sua vece.

4.1.2. Commissioni e gruppi di lavoro

Il **Collegio** individua inoltre di volta in volta al suo interno una serie di **gruppi di lavoro (Commissioni)** incaricati di seguire tutte le attività necessarie al buon funzionamento dell'istituto.

- **Commissione orario:** formula l'orario di servizio dei docenti sulla base dei criteri generali del P.O.F. e su delega del D.S.
- **Commissione POF:** si occupa annualmente di aggiornare il POF sulla base delle linee di indirizzo deliberate dal Consiglio d'Istituto e delle indicazioni didattiche fornite dal Collegio dei docenti, utilizzando anche le informazioni provenienti dai referenti delle varie aree (p.e. orientamento, continuità, ecc.).
- **Commissione accoglienza alunni stranieri:** predispone e tiene aggiornato il protocollo di accoglienza e fornisce consulenza su tutte le tematiche relative all'inserimento di alunni di nazionalità non italiana.
- **Commissione formazione classi:** garantisce che l'assegnazione degli alunni alle classi avvenga sulla base delle norme indicate nel Regolamento d'Istituto, secondo principi d'equità e trasparenza.
- **Gruppo di lavoro sull'handicap (GLH):** si occupa di promuovere la cultura dell'integrazione, esaminare le modalità organizzative e gestionali relative al processo di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, definire criteri generali e individuare linee comuni per la stesura dei documenti previsti dalla legge, formulare ipotesi relative all'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e alla quantificazione delle ore settimanali di intervento degli stessi, proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinato agli alunni diversamente abili e ai docenti che se ne occupano, coordinare l'attività relativa agli alunni con handicap.
- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):** si occupa di elaborare il Piano annuale per l'inclusione (PAI), effettuando la rilevazione dei BES e raccogliendo la relativa documentazione; offrirà consulenza ai colleghi, monitorando periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmata, aggiornando eventuali modifiche ai PDP e ai PEI, mantenendo i rapporti con CTS e CTI e gestendo la continuità fra scuole di ogni ordine e grado.

Sono infine individuati organi misti (con partecipazione di docenti e genitori) che, in collaborazione con gli organi collegiali, svolgono funzioni di controllo e monitoraggio (**area di controllo**).

- **Comitato di valutazione:** valuta i docenti in anno di prova e quelli che ne fanno richiesta (composizione ristretta) e, per effetto dell'art. 1.129 della Legge 107/2015, individua i criteri per la valorizzazione dei docenti (composizione allargata ai genitori e al rappresentanteUSR).
- **Commissione elettorale:** provvede a garantire il regolare svolgimento delle elezioni d'Istituto.
- **Comitato di disciplina:** è organo di garanzia a cui ricorrere qualora le sanzioni disciplinari irrogate dagli organi preposti appaiano immotivate o inique.

- **Nucleo di valutazione:** redige e monitora il Piano di Miglioramento triennale (PdM) predisposto da ogni scuola sulla base del Rapporto di autovalutazione (RAV).

4.2. Didattica

4.2.1. Didattica: aspetti quantitativi

La **didattica**, curricolare ed extracurricolare, è lo strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati. L'azione didattica prevede **aspetti quantitativi** (relativi cioè al numero di ore e di discipline/attività proposte) e **qualitativi** (connessi invece alle modalità mediante le quali le azioni didattiche vengono realizzate, p.e. utilizzando modalità laboratoriali, per competenze, *cooperative learning*, compresenze, ecc.), naturalmente adeguati a ciascun segmento scolastico presente nell'istituto.

Da un punto di vista curricolare l'offerta formativa dell'IC "Staglieno" prevede per ogni ordine scolastico i quadri orari e disciplinari che seguono.

4.2.1.1. Tempi scuole e quadri orari lezioni disciplinari

4.2.1.1.1. Scuola dell'infanzia

Per tutti plessi (**Pigna, S. Eusebio, Terpi**), l'orario si sviluppa su 5 giorni (sabato libero) con orario dalle 7:45 alle 16:30, per un totale di 8h45' giornaliere e 43h45' settimanali, comprensive del servizio mensa.

4.2.1.1.2. Scuola primaria**- Tempo pieno (40h)**

Plessi "Mazzini" e "Andersen": classi a **tempo pieno**, sviluppato su 5 giorni (sabato libero), con orario giornaliero dalle 8:10 alle 16:10 per un totale di 8 ore giornaliere e 40 ore settimanali, comprensive di servizio mensa.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

| | I | II | III | IV | V |
|---------------------------------|-----------|-----------|------------|-----------|-----------|
| RELIGIONE o MATERIA ALTERNATIVA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| ITALIANO | 8 | 8 | 7 | 7 | 7 |
| MATEMATICA | 8 | 8 | 7 | 7 | 7 |
| LINGUA2 | 1 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| STORIA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| GEOGRAFIA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| SCIENZE/TECNOLOGIA | 3 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| MUSICA | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| ARTE E IMMAGINE | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| MENSA | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| DOPO MENSA (*) | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| TOTALE | 40 | 40 | 40 | 40 | 40 |

NB. CITTADINANZA E COSTITUZIONE E' INSERITA NELL'AMBITO STORICO-GEOGRAFICO

(*) COMPRENDE LA RICREAZIONE, INTERVENTI E ATTIVITA' D'INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO

- Tempo modulare (28h)

Plessi "Sant'Eusebio" e "Montesignano": classi a **tempo modulare**, sviluppato su 5 giorni (sabato libero); in tre giorni l'attività didattica è solo mattutina (orario 8:10-12:10) mentre in due è anche pomeridiana (orario 8:10-16:10), per un orario settimanale di 28 ore, comprensive di servizio mensa.

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

| | I | II | III | IV | V |
|---------------------------------|-----------|-----------|------------|-----------|-----------|
| RELIGIONE O MATERIA ALTERNATIVA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| ITALIANO | 7 | 7 | 6 | 6 | 6 |
| MATEMATICA | 7 | 7 | 6 | 6 | 6 |
| LINGUA2 | 1 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| STORIA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| GEOGRAFIA | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 |
| SCIENZE/TECNOLOGIA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| MUSICA | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| ARTE E IMMAGINE | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| MENSA | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| TOTALE | 28 | 28 | 28 | 28 | 28 |

NB. CITTADINANZA E COSTITUZIONE È INSERITA NELL'AMBITO STORICO-GEOGRAFICO

4.2.1.1.3. Scuola secondaria di I grado

- Tempo ordinario (30h/s)

Plesso di Via Lodi (sezioni A, C, E) e plesso di Via Mogadiscio (sezione D): classi a tempo ordinario, sviluppato su 5 giorni (sabato libero), con orario giornaliero 8:00-14:00, per un totale di 30 ore settimanali.

- Tempo prolungato (36h/s)

Plesso di Via Mogadiscio (sezione B): sezione a **tempo prolungato**, sviluppato su 5 giorni (sabato libero), con orario giornaliero 8:00-14:00 nei tre giorni di attività esclusivamente mattutina e 8:00-17:00 nei due giorni di attività anche pomeridiana, per un totale di 36 ore settimanali, comprensive di servizio mensa.

| | TO (30h/s) | TP (36h/s) |
|---|------------|------------|
| ITALIANO | 6 | 7 |
| INGLESE | 3 | 3 |
| SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE o SPAGNOLO) | 2 | 2 |
| STORIA | 2 | 3 |
| GEOGRAFIA | 2 | 3 |
| MATEMATICA | 4 | 5 |
| SCIENZE | 2 | 2 |
| TECNOLOGIA | 2 | 2 |
| MUSICA | 2 | 2 |
| ARTE E IMMAGINE | 2 | 2 |
| SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE | 2 | 2 |
| RELIGIONE O MATERIA ALTERNATIVA | 1 | 1 |
| MENSA | - | 2 |
| TOTALE | 30 | 36* |

* DUE ORE SETTIMANALI IN COMPRESENZA ITALIANO/MATEMATICA O SCIENZE

4.2.1.2. Servizi all'utenza

Gli alunni che frequentano al scuola dell'infanzia per tutta la giornata, il tempo pieno nella scuola primaria e il tempo prolungato nella secondaria di I grado, dietro pagamento di un contributo, possono usufruire presso la scuola del **servizio mensa** predisposto dal Comune.

Su richiesta delle famiglie la scuola attiva, a pagamento, anche servizi specifici come il **prescuola** (vigilanza sugli alunni della scuola primaria nel periodo precedente l'inizio delle lezioni) e **postscuola** (permanenza a scuola per la mensa anche nelle giornate corte, sempre per gli alunni della scuola primaria), per agevolare le famiglie con problemi lavorativi di orario; **terzo rientro pomeridiano** (per le classi di scuola primaria a tempo modulare).

Sempre su richiesta, le famiglie, tramite la scuola e dietro pagamento di un contributo, possono richiedere al Municipio di usufruire del servizio di **trasporto scolastico** mediante taxi.

4.2.2. Didattica: aspetti qualitativi - Pratiche educative e didattiche

Il perseguimento del **successo formativo generalizzato** (cioè per tutti) e **personalizzato** (cioè tarato sulle specifiche esigenze di ciascuno), nonché lo sviluppo delle **competenze fondamentali**, oltre a essere obiettivi primari dell'azione **didattica curricolare**, sono al centro di tutte le **attività trasversali** e **integrative** previste dal POF e riassumibili nei seguenti filoni:

- **recupero-consolidamento-potenziamento**: attività specifiche, a classi aperte o per gruppi, finalizzate al recupero o al consolidamento di specifiche abilità e/o conoscenze oppure, spesso all'interno di progetti didattici, al potenziamento delle competenze. Tenuto conto della specificità della sua organizzazione e delle risorse disponibili, nella scuola secondaria questo tipo di attività viene attuato utilizzando i recuperi derivanti dalla sospensione delle attività didattiche autorizzate dal Consiglio d'Istituto.

- **continuità** tra i diversi ordini scolastici (infanzia-primaria e primaria-secondaria), consistente nel predisporre momenti di confronto e collaborazione sia tra i docenti, sia tra gli alunni dei diversi gradi scolastici presenti nell'istituto, con l'obiettivo di facilitare e rendere più efficace il percorso didattico, conferendogli unità e coerenza interna.

- **orientamento** per gli alunni in uscita dal primo ciclo, consistente in attività formative e informative finalizzate a favorire la conoscenza di sé e delle proprie attitudini, la conoscenza dei possibili percorsi di studio e una loro scelta consapevole e adeguata, in modo da contrastare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo. Tali attività prevedono interventi da parte dei docenti di classe, collaborazioni con enti esterni e partecipazione di docenti delle scuole secondarie di secondo grado o visite alle Sedi delle scuole stesse, con particolare interesse verso le Scuole del territorio.

- **integrazione/inclusione**: accoglienza di tutti gli alunni con particolare attenzione ai BES, attraverso l'adozione di una serie di strumenti e protocolli, quali, ad esempio, il protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri o lo strumento del piano didattico personalizzato per gli alunni DSA, ecc. (link), strumenti individuati ed esplicitati nel dettaglio da un Piano annuale dell'inclusione (PAI) che tenga conto per quanto possibile di tutte le esigenze e preveda anche strategie didattiche e iniziative (p.e. screening precoce per possibili DSA) in grado di rispondere efficacemente alle necessità manifestate dagli alunni e dalle loro famiglie.

Sono allo studio, obiettivo prioritario della scuola, modalità innovative per differenziare il più possibile la didattica al fine di realizzare un'autentica inclusione di tutti e ciascuno, mediante la personalizzazione dell'acquisizione delle competenze, all'interno del medesimo percorso didattico sulle conoscenze.

- **visite e viaggi d'istruzione**: si configurano come esperienze di apprendimento, arricchimento culturale e di socializzazione. Tutte le iniziative (spettacoli teatrali, visite guidate a mostre, musei, attività sportive e laboratoriali, ecc.) devono essere coerenti con il programma scolastico, della cui progettazione sono parte integrante.

I viaggi d'istruzione sono uno dei migliori strumenti di conoscenza e crescita non solo culturale ma anche psicologica, concorrono alla conoscenza della propria realtà e di

realità diverse, stimolando la consapevolezza della diversità e ricchezza del nostro paese.

Inoltre, nell'ottica di realizzare gli obiettivi generali previsti dalle linee guida dettate dal Consiglio d'Istituto, vengono predisposte le attività para ed extrascolastiche relative ai seguenti ambiti:

- **educazione alla salute:** approfondimenti (anche con esperti esterni) sulle tematiche della corretta alimentazione e delle patologie connesse (anoressia, bulimia), dell'educazione all'affettività e alla sessualità, della prevenzione delle dipendenze (alcool, fumo, droghe, ecc.);
- **educazione alla convivenza civile:** approfondimenti e progetti che coinvolgono le tematiche dell'educazione alla legalità, del contrasto al bullismo, della sicurezza e dell'autoprotezione, dell'uso sicuro della rete e dei social network;
- **avviamento alla pratica sportiva:** attraverso il Centro sportivo d'istituto che gestisce il gruppo sportivo e la collaborazione con le società sportive del territorio per l'offerta di corsi e attività varie di avviamento alla pratica sportiva per gli alunni di tutti i gradi scolastici;
- **lingue straniere:** potenziamento attraverso corsi extracurricolari tenuti da insegnanti madrelingua e attività paracurricolari (clil);
- **laboratorio musicale:** attenzione allo sviluppo delle attitudini musicali attraverso corsi e laboratori extracurricolari;
- **diario d'istituto:** attenzione allo sviluppo delle attitudini artistiche e a quello di un'identità d'istituto attraverso la partecipazione alla predisposizione del diario personalizzato d'istituto.

4.3. Formazione

La formazione per gli insegnanti è un'opportunità per approfondire, variare e applicare le proprie conoscenze e abilità. Come ogni professionista, il docente ha il diritto/dovere di proseguire costantemente nel proprio aggiornamento, sfruttando al meglio le opportunità formative che gli vengono offerte.

La Legge 107/2015, comma 124, stabilisce che tale attività sia, per i docenti di ruolo, obbligatoria, permanente e strutturale e in attesa di una più specifica definizione dell'entità di tale obbligo, spetta ai singoli Collegi dei docenti delle istituzioni scolastiche autonome regolamentarlo.

Il progetto di formazione e aggiornamento degli insegnanti si ispira alle linee di indirizzo del POF, nell'intento di fornire al corpo docente della scuola, sia nuove e più approfondite competenze, sia strumenti e modalità sempre più qualificati che permettano di rendere maggiormente significativa l'esperienza formativa di ogni alunno.

Per il corrente a. s. 2015-2016 il Collegio dei docenti ha approvato il seguente Piano di formazione:

1. **formazione (obbligatoria per tutti) all'utilizzo del registro elettronico adottato dalla scuola** (Regel di Karon): sono previsti, nel corso dell'a.s., 4 incontri di 2h ciascuno (a settembre, prima dell'inizio della scuola; a ottobre per verificare il funzionamento del sistema; a gennaio, prima dello scrutinio quadrimestrale e a maggio prima della conclusione dell'anno scolastico e dell'inizio degli esami di Stato conclusivi del I ciclo d'istruzione)

2. **formazione obbligatoria sulla sicurezza** (12h) ex Accordo Stato-Regioni 21/12/2012 (per chi ancora non l'avesse effettuata), nonché formazione su Antincendio (8h) e Primo soccorso (12h) per gruppi di docenti che non avessero mai effettuato formazione di questo tipo o eventuale re training per chi fosse in scadenza di validità
3. **formazione d'istituto sul clima didattico** gestita dal Centro Co.Me.Ta; comprende 6h laboratoriali e 8h di supervisione ogni due mesi per tutto l'anno scolastico. Docenti iscritti: 20
4. **partecipazione di rappresentanti dell'istituto alle iniziative di formazione sui BES** sviluppate dai Centri di documentazione e in particolare:
 - a. **corso sui DSA** gestito dall'IC "Sestri": 1 partecipante agli incontri già calendarizzati per le seguenti date: 7 settembre, 24 settembre (scuola primaria), 22 ottobre (scuola primaria)
 - b. **corso sui disturbi comportamentali** gestito dall'IC "San Gottardo": 5/6 partecipanti, 4 incontri di 3h nei giorni 29 ottobre, 5 19 e 26 novembre 2015;
5. **formazione d'istituto e/o Rete sulle indicazioni nazionali, a programmazione e valutazione per competenze, nonché la relativa certificazione** (in fase di progettazione).

4.4. Partecipazione delle famiglie

Gli alunni e le loro famiglie sono la ragione stessa del progetto formativo che la scuola si sforza di mettere in atto con tutta la coerenza e l'efficacia rese possibili dalle concrete situazioni in cui si trova a operare. Perché tale progetto possa essere sviluppato con buone prospettive di successo, l'alleanza tra la scuola e le famiglie è una condizione pressoché imprescindibile e pertanto la scuola mette in atto tutte le possibili strategie nel perseguirla.

La partecipazione delle famiglie è incoraggiata sia nel suo aspetto più individuale (rapporti coi singoli), sia in quello collettivo (rapporti coi gruppi e organi collegiali) e ha per scopo sia la puntuale informazione su tutti gli aspetti, organizzativi e didattici, della vita scolastica, sia il coinvolgimento diretto delle famiglie nelle attività della scuola, nei suoi problemi e negli organismi gestionali.

Per quanto riguarda l'informazione sugli aspetti organizzativi e sulle attività didattiche quotidiane, la comunicazione avviene attraverso specifica cartellonistica esposta in bacheca (menù mensa, uscite, consigli abbigliamento, materiale occorrente, riunioni, iniziative), avvisi dettati sul diario o distribuiti in fotocopia o pubblicati sul sito della scuola (www.icstaglieno.it che presto diventerà www.icstaglieno.gov.it). In prospettiva sarà reso inoltre accessibile il registro online (attualmente in fase di sperimentazione).

I contatti con le famiglie sono inoltre tenuti mediante incontri individuali e/o collettivi che di norma si svolgono secondo un calendario comunicato all'inizio di ogni anno scolastico e scaricabile dal sito della scuola.

Nella **Scuola dell'Infanzia** e nella **Scuola Primaria** genitori e insegnanti si potranno inoltre incontrare per assemblee di classe e colloqui individuali su appuntamento concordato, al di fuori dell'orario d'insegnamento, in altri giorni e in altri periodi dell'anno scolastico.

Nella **Scuola Secondaria di Primo grado** ogni insegnante dedica un'ora settimanale al ricevimento dei genitori (su appuntamento); all'incirca ogni due mesi è anche previsto un ricevimento pomeridiano generale.

L'informazione collettiva e il coinvolgimento nella vita della scuola si sviluppano attraverso i seguenti canali ufficiali:

- **assemblee di classe e sezione:** possono essere richieste dai rappresentanti dei genitori e ne viene data comunicazione a tutti gli interessati con almeno cinque giorni di anticipo, per iscritto, comunicando anche l'ordine del giorno;

- **consigli di classe, interclasse o d'intersezione:** sono composti da tutti i docenti di classe e dai rappresentanti eletti dai genitori. Sono convocati periodicamente al fine di verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica, proporre opportuni adeguamenti del programma di lavoro didattico e per espletare gli altri adempimenti previsti;

- **consiglio d'istituto:** è composto dal DS e da rappresentanti eletti del personale ATA, dei docenti e dei genitori, uno dei quali svolge le funzioni di Presidente. Il Consiglio ha potere deliberante per: l'organizzazione e la programmazione delle attività scolastiche, l'emanazione del Regolamento interno, l'acquisto e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici, le dotazioni librerie, l'adattamento del calendario scolastico, la programmazione e la realizzazione di attività para-inter-extra scolastiche;

- **comitato dei genitori:** non è un organo collegiale ma è riconosciuto dalla normativa vigente (ART. 15 comma2 del DL 297/94 – Testo unico DL 297/94). Si costituisce per iniziativa dei genitori eletti come rappresentanti di classe nei consigli di classe e interclasse e è aperto alla partecipazione di tutti i genitori. Oltre a esprimere proposte e pareri al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto può essere consultato per la definizione del POF, per promuovere incontri e iniziative, per promuovere attività culturali, formative, ricreative e sportive, per cooperare e partecipare alla vita scolastica e infine per svolgere un'azione di collegamento tra i rappresentanti di classe dei genitori e gli eletti nel Consiglio d'Istituto.

- **commissione mensa:** è composta da genitori disponibili che controllano regolarmente la qualità del servizio di ristorazione; alcuni di loro partecipano ad incontri e corsi di formazione sull'educazione alimentare organizzati dal Comune e dalla Regione.

4.5. La logica della rete e i rapporti con le realtà del territorio

Nella nostra epoca di incertezza, crisi economica e scarsità di risorse da impiegare per sostenere la formazione e la crescita culturale, una delle possibili risposte che si possono fornire per cercare di contrastare l'impoverimento generale di questi settori e porre le basi per prospettive di sviluppo e miglioramento per le giovani generazioni è quella di adottare la logica della rete e dell'alleanza fra agenzie che condividono, almeno in parte, gli stessi obiettivi.

In questa prospettiva l'IC "Staglieno", negli ultimi anni, ha sposato con convinzione la logica della rete, dell'alleanza educativa e oltre alla collaborazione con le famiglie ha cercato di costruire solide partnership con le altre istituzioni scolastiche ed educative, con gli enti territoriali, con le associazioni di volontariato, ecc.

Una prima risposta è venuta dunque con l'adesione alla **Rete scolastica territoriale Valbisagno e Valtrebbia (VBT)**, finalizzata a perseguire logiche di coordinamento e miglioramento comuni e integrate, alla **Rete Sicurascuola**, al **Patto per l'adolescenza**, al **Coordinamento municipale** e a quello **cittadino**.

La rete delle collaborazioni comprende inoltre gli enti a cui è affidata la gestione del diritto allo studio (Comune, Municipio) e i servizi socio-sanitari (ATS, ASL, ecc.) che collaborano nel trattamento dei casi di disabilità e disagio sociale.

L'alleanza con il territorio si concretizza infine in una serie di collaborazioni che coinvolgono enti e associazioni del territorio nella realizzazione di progetti e attività curricolari ed extracurricolari, che vanno dalla Coop all'ANPI, dalle società sportive di zona alle biblioteche civiche (in particolare "Saffi" e "Campanella"), dalla Croce Verde al Laboratorio migrazioni, dai Vigili del Fuoco alla Polizia delle Comunicazioni, dall'Associazione ligure per i minori (Alpim) alle Associazioni e i Centri sociali del Territorio (Oasi, Leccio, Archimede, Amici di Pontecarrega), che collaborano nella realizzazione di attività e progetti didattico-educativi.

4.6. Sicurezza

Una delle priorità e delle responsabilità della scuola è quella della sicurezza, non solo intesa nel suo aspetto di **sicurezza sul luogo di lavoro** (come previsto dal **DLgs 81/2008**, da questo punto di vista interesserebbe essenzialmente il personale in servizio), ma anche e soprattutto, tenuto conto della specificità dell'universo scolastico, della sua missione educativa e delle caratteristiche degli utenti (gli alunni e le loro famiglie), come **atteggiamento culturale** che deve far parte del bagaglio di ogni cittadino e deve essere quindi oggetto di riflessione e formazione all'interno anche del **curricolo scolastico**.

Ciò premesso, va rilevato che da un lato, come previsto dagli artt. 36-37 del DLgs citato, è obbligo del datore di lavoro provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nell'azienda, nonché una formazione sufficiente in materia di sicurezza e salute (cfr. Formazione punto 2); dall'altro risulta fondamentale operare concretamente nei luoghi di lavoro (e la scuola è per sua natura un luogo di lavoro specialissimo) per annullare o ridurre al minimo i rischi sia per il personale sia per l'utenza (composta per lo più da minori).

Proprio per rispondere alle esigenze ricordate, il Nostro Istituto si è sempre dimostrato sensibile ai temi della sicurezza declinandoli in due ambiti principali: **operativo e didattico**.

L'**ambito operativo** comprende l'elaborazione del **Documento di Valutazione dei rischi** (DVR) e del **Piano delle emergenze**, l'effettuazione delle prove di evacuazione, la formazione del personale, l'informazione dell'utenza e la costituzione delle squadre antincendio e Primo Soccorso.

In **ambito didattico** sono previsti interventi educativi e di sensibilizzazione sul tema della sicurezza e prevenzione rivolta agli alunni di ogni plesso.

Al fine di meglio attuare quanto esposto, l'IC "Staglieno", insieme ad altri istituti genovesi, ha aderito ad **Assocultura Sicurezza**, associazione no profit per la diffusione della cultura sulla sicurezza, in grado di fornire consulenze sia tecniche sia didattiche.

Per quanto riguarda la **formazione obbligatoria** prevista dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, negli anni passati sono stati organizzati i corsi di formazione obbligatori per tutto il personale in servizio (e ogni anno si procede alla formazione in rete dei nuovi arrivati); contemporaneamente si è provveduto a organizzare anche corsi Anti-incendio e di Primo soccorso per dotare ogni plesso di un numero sufficiente di addetti formati per affrontare le emergenze.

Per quanto concerne invece la predisposizione del DVR e dei Piani di emergenza, il Dirigente scolastico ha designato un **Responsabile del Servizio di Prevenzione e**

Protezione (RSPP), che ha steso e con l'aiuto dei coordinatori dei vari plessi, provvede al costante aggiornamento dei documenti ricordati e fornisce tutte le altre prestazioni professionali previste dall'incarico.

I **piani di emergenza** sono provati durante l'anno attraverso simulazioni di evacuazioni, anche a sorpresa, che coinvolgono docenti, personale ATA e tutti gli alunni dei diversi plessi.

La **sicurezza degli alunni** è inoltre garantita in ogni momento della loro permanenza nei locali scolastici nel rispetto di norme di vigilanza messe in atto anche durante situazioni particolarmente a rischio quali: ingresso e uscita, intervallo mensa, spostamenti delle classi da un'aula all'altra (laboratori, palestra ecc.), ricreazioni, cambi d'ora.

5. Didattica: azioni realizzate per il conseguimento degli obiettivi

5.1. Curricolo verticale

Il "cuore" dell'attività di un'istituzione scolastica è, ovviamente, l'azione educativa e didattica, azione che si struttura attraverso la definizione di un curricolo d'istituto che cerca di armonizzare le indicazioni provenienti dalla politica (Competenze chiave europee, Indicazioni nazionali), con le esigenze del territorio, delle famiglie e dei singoli alunni, il tutto all'interno di una visione che mette la persona al centro del processo educativo e riconosce nella diversità (dei protagonisti, degli stimoli, delle prospettive) una risorsa e un arricchimento.

Nell'IC "Staglieno" il curricolo di base per gli alunni della scuola d'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado è stato rivisto alla luce delle Indicazioni Nazionali relative e delle Competenze Chiave Europee (v. allegato). Il percorso didattico dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado è stato costruito ponendo come obiettivo le competenze, ovvero le capacità per individuare, affrontare e risolvere problemi complessi della realtà quotidiana, da raggiungere attraverso gli obiettivi formativi specifici per ciascuna materia (v. allegato sintesi curricolo verticale). In questa prospettiva le conoscenze non sono più meta finale del processo educativo, ma diventano i mezzi per costruire l'identità del cittadino attivo e responsabile.

A questo scopo sono state progettate le Unità di Apprendimento, che prevedono attività varie, individuali e di gruppo, che conducano alla realizzazione finale di una "prova autentica" per mettere in atto le competenze sviluppate dagli allievi.

Le macro-competenze, da sviluppare attraverso il perseguimento di obiettivi specifici nelle diverse discipline sono: 1) la capacità di comunicare efficacemente utilizzando vari linguaggi; 2) la capacità di esprimersi; 3) la capacità di elaborazione logica; 4) la capacità di elaborazione operativa; 5) la capacità di autogestirsi.

5.2. Progetti e attività didattiche

Una delle strategie più utilizzate al fine di perseguire gli obiettivi programmati e in particolare il successo formativo per tutti gli alunni e lo sviluppo delle competenze fondamentali, è l'attuazione di progetti e attività didattico-culturali che, in base alle esigenze e alle caratteristiche di ciascun grado scolastico, offrano agli alunni opportunità di crescita e li coinvolgano in situazioni stimolanti.

Progetti e attività attuati dalle scuole dell'IC "Staglieno" nell'a.s. 2015-16

5.2.1. Scuola dell'infanzia

| OBIETTIVO/AMBITO | PROGETTO/ATTIVITA' |
|---|--|
| <p>Progetto accoglienza</p> <p>Inserire i nuovi iscritti (e le loro famiglie) nel gruppo sezione-classe.</p> <p>Accogliere serenamente bambini e famiglie.</p> <p>Creare la situazione didattica ottimale per individualizzare l'insegnamento nel rispetto dei tempi di ciascun bambino.</p> | <p>- <i>Accoglienza</i>: progetto curricolare al quale aderiscono tutte le tre scuole infanzia dell'istituto.</p> |
| <p>Progetto multiculturalità/interculturalità</p> <p>Arricchire l'offerta formativa e stimolare la crescita dei bambini favorendo nuove esperienze e il confronto con gli altri.</p> <p>Aiutare il bambino a diventare consapevole dell'ambiente che lo circonda.</p> <p>Favorire l'acquisizione di norme per il rispetto dell'ambiente.</p> | <p>- <i>Continuità orizzontale</i>: progetto curricolare di continuità tra le scuole d'infanzia a cui aderiscono tutte le tre scuole infanzia dell'istituto. Per l'a.s. 2015-16 il tema comune è: "Anch'io piccolo abitante del pianeta Terra".</p> <p>- <i>Laboratorio musicale terapeutico</i>, svolto in collaborazione con l'Associazione "L'Ippocampo" finalizzato a sviluppare percorsi didattici attraverso il movimento, il suono e la musica.</p> |
| <p>Progetto orientamento</p> <p>Preparare gradualmente i bambini al passaggio dalla scuola dell'infanzia, con la sua dimensione e i suoi ritmi, alla scuola primaria.</p> <p>Instaurare un collegamento tra i due ordini di scuola, far conoscere gli insegnanti e gli ambienti della scuola primaria, ritrovare i "vecchi" compagni.</p> | <p>- <i>Continuità verticale</i>: progetto curricolare di continuità con le scuole primarie dell'istituto.</p> |

5.2.2. Scuola primaria

| AMBITO/OBIETTIVO | ATTIVITA'/LABORATORIO |
|--|---|
| <p>Progetto formazione della persona</p> <p>Dare rilevanza alle esperienze di vita quotidiana.</p> <p>Favorire l'assimilazione e la rielaborazione personale.</p> <p>Educare a una coscienza critica e responsabile.</p> <p>Orientare alla conoscenza e alla realizzazione di sé.</p> | <p>- <i>SPORT</i> (progetto d'Istituto): ha come finalità sia quella di dare una maggiore qualificazione all'attività motoria, sia quella di promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria. Il progetto è svolto in collaborazione con le Associazioni sportive del territorio.</p> <p>- <i>Orto a scuola</i> (scuola Andersen): esperienza pluridisciplinare che offre la possibilità di creare un ambiente d'apprendimento più vicino al contesto di vita quotidiana. Il progetto non elude lo sviluppo sostenibile, un uso corretto dell'ambiente che quindi si traduce in una corretta e sana alimentazione attenta ai regimi alimentari.</p> <p>- <i>Teatro</i> (scuola Montesignano – classi IV e V): finalizzato alla sperimentazione di linguaggi espressivi, al saper esprimere le proprie emozioni e a fare esperienza di collaborazione e cooperazione.</p> <p>- <i>Libriamoci insieme: in giardino o in palestra leggere è un'avventura</i> (scuola Montesignano – Classi II e III): adesione al progetto "Libriamoci" che prevede l'organizzazione di attività inerenti alla lettura.</p> <p><i>Libri in festa</i> (scuola Mazzini): ha come obiettivo la lettura e il piacere del leggere. Comprende la <i>Mostra del libro</i> (settimana con mostra mercato e laboratori) e la <i>Notte in biblioteca</i> (laboratori, cena e pernottamento a scuola). Il progetto è svolto in collaborazione con alcune librerie cittadine.</p> |
| <p>Progetto multiculturalità/interculturalità</p> <p>Rendere consapevoli i bambini di come negli ultimi 30 anni, si sia accentuato il fenomeno dell'interazione di persone e società diverse e di come si renda necessario prevedere modelli di convivenza fra persone provenienti da diversi contesti culturali (<i>educazione alla cittadinanza e alla coscienza civile</i>).</p> | <p>- <i>La scuola incontra l'Europa</i> (progetto d'Istituto): che prevede un percorso istituzionale (storia dell'Unione Europea, geografia dell'Unione Europea, simboli e curiosità) e uno monografico (i movimenti migratori dal 2000 in poi). Prevede inoltre la collaborazione di diversi Enti e Associazioni nonché il patrocinio del Municipio e si concluderà con la giornata Europea e il Bazar dell'accoglienza.</p> <p>- <i>L'arca nell'arte di Luzzati</i> (scuola Andersen): si propone di sviluppare il senso di rispetto per le opere d'arte attraverso attività artistico-laboratoriali. Elemento caratterizzante sarà la costruzione dell'Arca, opera esistente nel plesso nei primi anni '80 realizzata da Luzzati, andata distrutta.</p> <p>- <i>Natale all'Andersen</i> (scuola Andersen): la festa di Natale diviene un evento volto a favorire l'incontro con le famiglie. Organizzare la festa diventa uno strumento per far sperimentare il senso di appartenenza e del lavoro comune.</p> <p>- <i>Christmas Caroles</i> (scuola Montesignano – scuola infanzia Terpi): attività di Natale sul territorio. I bambini delle due scuole eseguiranno canti di Natale in via Terpi e presso la Casa Luce. Coinvolti genitori e</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>negozianti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Mercatino di Natale</i> (scuole S. Eusebio – Mazzini): preparazione di manufatti finalizzata alla realizzazione di un mercatino in collaborazione con Associazioni presenti sul territorio. - <i>E-Twinning Tree</i> (scuola Montesignano): in occasione della festa dell'albero sarà piantato un ulivo a scuola. Successivamente inizierà il progetto europeo che coinvolge 20 scuole in Paesi diversi e che ha come elemento comune l'albero. - <i>Educazione musicale "Piccolo coro Lollipop</i> (scuola Mazzini – classi prime): laboratorio di musica finalizzato alla preparazione di brani da presentare ai genitori nel periodo natalizio. Il progetto è svolto in collaborazione con una docente di musica. - <i>Regole amiche</i> (scuola Mazzini – classe IA): attività inerente allo sviluppo delle competenze sociali. - <i>Arte e integrazione</i> (scuola Mazzini – classe VB): il progetto si articola in un percorso artistico che utilizza linguaggi diversi per sviluppare la creatività, le emozioni, l'espressività e la condivisione. |
| <p>Progetto orientamento</p> <p>Individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Open Day</i> (progetto d'Istituto): finalizzato alla presentazione dell'offerta formativa e organizzativa delle scuole in vista delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico. - <i>Noi e il territorio</i> (scuola Montesignano): il progetto prevede la realizzazione di alcune attività sportive e culturali in collaborazione con le Associazioni del quartiere. |
| <p>Progetto recupero / consolidamento / potenziamento:</p> <p>Prevenire il disagio e offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni per garantire a tutti pari opportunità.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Successo Formativo</i> (progetto d'Istituto): ha come finalità il successo formativo di tutti gli alunni. In particolare l'attività si sviluppa sul recupero e potenziamento nelle aree linguistica (italiano e lingua straniera) e logico-matematica. Si avvale della collaborazione di un Centro specializzato presente sul territorio per un'attività specifica con gli alunni BES e DSA. - <i>Inglese diffuso</i>: progetto svolto in collaborazione con "l'Associazione culturale Lingue internazionali". L'obiettivo principale è quello di migliorare la conoscenza e lo studio delle lingue straniere, in particolare di quella inglese. - <i>BES</i> (scuola Andersen – Progetto della classe III con l'ausilio di altri docenti del plesso): il progetto prevede interventi atti a migliorare le normali regole di convivenza della vita della scuola. - <i>Body percussion</i> (scuola Andersen – Classe IV): produzione sonora attraverso la percussione del proprio corpo. - <i>Laboratorio espressivo</i> (scuola Montesignano – Classi IV e V): progetto centrato sul "fare", volto all'acquisizione di capacità, abilità e competenze |

| | |
|--|--|
| | <p>inerenti ad attitudini specifiche. Produzione di manufatti, esecuzione di semplici riproduzioni artistiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Inclusione alunni stranieri</i> (scuola Montesignano – Classe III): percorso di facilitazione didattica e relazionale rivolta agli alunni stranieri. - <i>Recupero e Potenziamento</i> (scuola Montesignano – Classi I, II, III): attività a classi aperte di recupero e potenziamento. - <i>Imparo a studiare</i> (scuola Mazzini – Classe VB): il progetto vuole fornire agli alunni gli strumenti necessari per sviluppare un proprio metodo di studio. - <i>Paleoradiology for children</i> (scuola Andersen – classi III, IV, V e scuola Mazzini – classe IV B): progetto che ha lo scopo di avvicinare i bambini alla storia attraverso la paleoradiologia (metodologia che si avvale di tecniche innovative per "leggere" i reperti storici). Il progetto è svolto in collaborazione con l'Università di Genova, Istituto d'Anatomia. - <i>Il Giornale in classe</i> (scuola Mazzini – classi IVA, B, C): il progetto vuole avvicinare gli alunni alla lettura di un testo giornalistico e far scoprire il giornale in tutte le sue caratteristiche. E' prevista la collaborazione di un giornalista e l'attività si concluderà con una visita alla redazione de "Il Secolo XIX". - <i>Circuito cinema</i> (scuola Mazzini – classi IVB e VA): attraverso la fruizione consapevole e guidata delle opere filmiche si offrono gli strumenti per favorire la crescita e la maturazione degli alunni. In collaborazione con Circuito Cinema Genova. - <i>Porte aperte Trenitalia</i> (scuola Mazzini – classe IVB): progetto in collaborazione con Trenitalia che prevede la visita e attività di laboratorio presso una delle stazioni cittadine. |
|--|--|

5.2.3. Scuola secondaria di I grado

| AMBITO/OBIETTIVO | ATTIVITA'/LABORATORIO |
|---|--|
| <p>Progetto formazione della persona</p> <p>Dare rilevanza alle esperienze di vita quotidiana.</p> <p>Favorire l'assimilazione e la rielaborazione personale.</p> <p>Educare a una coscienza critica e responsabile.</p> <p>Orientare alla conoscenza e alla realizzazione di sé.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Unplugged</i>, corso/progetto di promozione al benessere in adolescenza e di crescita dell'autonomia personale al fine di inferire dinamiche comportamentali in grado contrastare la diffusione delle dipendenze (a cura di ASL 3 e Unione Europea). - <i>Educazione alimentare</i>: i danni dello <i>junk food</i>. - <i>Educazione alla salute</i>: a cura di: Centro Oncologico Ligure. - Educazione alla salute e alla prevenzione dall'abuso di farmaci e delle dipendenze: a cura di ASL 3 e Farmacovigilanza. - <i>Corso di Primo Soccorso</i>: a cura di ASL 3. - <i>Educazione all'affettività</i>: a cura del Comune di Genova. - <i>Crescere nella legalità</i>: a cura dell'Arma dei Carabinieri. |
| <p>Progetto multiculturalità / interculturalità:</p> <p>Rendere consapevoli i ragazzi di come negli ultimi 30 anni, si sia accentuato il fenomeno dell'interazione di persone e società diverse e di come si renda necessario prevedere modelli di convivenza fra persone provenienti da diversi contesti culturali (<i>educazione alla cittadinanza e alla coscienza civile</i>).</p> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Laboratori sulla Mondialità</i>: a cura della Bottega Solidale. - <i>Migrantour Genova</i>: passeggiate interculturali dalla stazione Principe al Museo della Migrazione (a cura del MuMa). - <i>Laboratorio Acqua: rischio o risorsa</i>: conoscenza e valorizzazione della vallata, pericoli legati alle esondazioni del torrente Bisagno (a cura del Municipio IV Media Valbisagno). - <i>Viaggi nel Mediterraneo e oltreoceano</i>: rapporti interculturali, sociali, linguistici e religiosi da Colombo ai giorni nostri (con visita alla Casa di Colombo). - <i>Popoli in Movimento (mondialità, migrazioni e diritti umanitari)</i>: focus sulla contemporaneità. Unità di Apprendimento multidisciplinare (riflessioni sul presente, lavori di gruppo, giochi di simulazione) sui Rifugiati e i Migranti. - <i>Laboratori sui Diritti Umanitari, la Mondialità e la Pace</i>: a cura di Emergency ONG. - <i>Didattica in situazione</i>: uscite didattiche e viaggi di istruzione (EXPO Milano "nutrire il pianeta, energia per la vita"; MEM Museo della Migrazione c/o Galata Museo del Mare; Emporio Via Del campo 29r; Museo dei Cantautori Liguria). |
| <p>Progetto orientamento</p> <p>individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili</p> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>ABCD OrientaMenti</i>: visita al salone italiano dell'educazione, orientamento scolastico e viaggi di istruzione c/o Fiera del Mare. - <i>Orientamento d'Autore</i>: laboratori dedicati all'orientamento scolastico - c/o Informagiovani a Palazzo Ducale. |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - <i>www.orientamento.it</i>: laboratori per docenti e alunni. - <i>Portale Costruiamoci il futuro</i>: programmi informativi <i>on line</i> a cura della Città metropolitana di Genova. - <i>Filo diretto con le scuole</i>: promozione delle attività di orientamento, degli <i>open days</i> e accompagnamento eventuale per lo svolgimento di attività laboratoriali organizzate dagli Istituti di istruzione secondaria di II grado. |
| <p>Progetto recupero / consolidamento / potenziamento</p> <p>Prevenire il disagio e offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni per garantire a tutti pari opportunità.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>CLIL</i>: apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare. - <i>Festival della Scienza 2015 l'Equilibrio</i>: accompagnamento e preparazione alla visita. - <i>Recupero</i>: sportello per lo studente. - <i>Recupero e potenziamento</i>: attività laboratoriali per classi parallele con scambio di docente. - <i>Orti didattici</i>: realizzare materiale iconografico su supporto informatico per diffondere l'esperienza "orto". - <i>Crescere in musica</i>: per la cultura e la pratica musicale. - <i>Finestra sul Novecento: Gli anni Sessanta</i> (allestimento mostra). - <i>Dagli impressionisti a Picasso</i>: preparazione alla visita della mostra. - <i>Laboratorio di cartografia</i>: preparazione alla visita presso l'istituto cartografico della Marina. - <i>Laboratorio di scienze</i>: preparazione alla visita presso il Museo di Storia Naturale "G. Doria". - <i>Gruppo Sportivo</i>: attività di avviamento allo sport. - <i>Italiano L2</i>: corsi di lingua italiana per alunni di recente immigrazione (all'occorrenza). |
| <p>Attività progettuali straordinarie (una tantum e/o occasionalmente)</p> <p>Occasioni di formazione laboratoriale vissute negli anni scolastici precedenti.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Didattica in situazione</i>: uscite didattiche e viaggi di istruzione (Dialogo nel Buio: esperienza multisensoriale in assenza della vista; Castello d'Albertis Museo delle Culture del Mondo; Galata Museo del Mare; Escursioni naturalistiche in Liguria (San Fruttuoso di Camogli e Parco di Portofino, Parco delle Cinque Terre, Parco del Monte Antola); Museo di Arte Orientale Chiossone; Torino, Museo del Cinema e Museo Egizio). - <i>Promozione della lettura</i>: attività laboratoriali in Biblioteca (Berio, Saffi, Campanella); progetto BiblioClasse (consultazione libera volumi biblioteca di scuola e di classe, condivisione coi compagni di un proprio testo di narrativa). - <i>Scrittori di Classe</i>: partecipazione al concorso nazionale sulla narrazione e l'illustrazione letteraria. - <i>Se io fossi acqua</i>, in collaborazione con l'Associazione Amici di Pontecarrega. - <i>Cinemando</i>: approccio alle tecniche e alla storia del |

| | |
|--|---|
| | <p>cinema.</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>eTwinning</i>: progetti di collaborazione nazionale e internazionale a tema.- <i>Educazione alla Legalità</i>: incontri con la giurista e costituzionalista Fernanda Contri.- <i>I Valori della Resistenza – Storie di vita vissuta</i>: esperienze di vita sulla resistenza: incontro con Giordano Bruschi, partigiano.- <i>La Scuola incontra l'Europa</i>- <i>Incontro con Pino Petruzzelli</i>: educazione alla convivenza civile, dibattito su razzismo, intolleranza, pregiudizio (a cura dell'Associazione Amici di Pontecarrega).- <i>No More</i>: laboratorio sulle tematiche di genere (a cura dell'UDI - Unione Donne Italiane).- <i>Educazione alimentare</i>: unità di apprendimento interdisciplinare.- <i>I diritti dei minori</i>: unità di apprendimento interdisciplinare.- <i>Migranti</i>: incontri laboratoriali (a cura dell'Associazione Il Leccio). |
|--|---|

5.3. Scuola digitale

L'IC "Staglieno" (in particolare quella che era un tempo la scuola secondaria di I grado "E. Lucarno") è stato fin dagli anni '90 tra i precursori nello sperimentare l'introduzione delle TIC nell'amministrazione e nella didattica, attivando p.e. una sezione sperimentale che però dopo il 2000, per effetto sia del primo dimensionamento che ha visto coinvolta la scuola, sia dei tagli alle risorse, è stata progressivamente disattivata. Nell'ultimo triennio però, anche sull'onda delle nuove spinte normative alla digitalizzazione e dematerializzazione, è stata attuata una politica di aggiornamento delle infrastrutture digitali (programmi, reti, connessioni, *devices*), affiancata da una ricerca dei finanziamenti necessari a sostenerla.

5.3.1. LIM e lezione digitale

Tenuto conto del numero dei plessi in cui la scuola è articolata non è stato al momento possibile garantire la presenza di LIM in ogni realtà. La situazione attuale ereditata dal passato, vede la presenza di una sola LIM nella scuola primaria ("Mazzini") e 4 nella scuola secondaria (3 nel plesso di via Lodi e una in quello di Mermi). Per intervenire su tale realtà la scuola ha partecipato al recente bando PON sugli ambienti digitali, con l'obiettivo di dotare ogni classe dei plessi maggiori di uno strumento di proiezione e di un computer collegato, i plessi minori di LIM mobili.

Tali scelte partono dall'ipotesi che l'utilizzo della lezione digitale, ed eventualmente della lavagna interattiva, consente un maggiore coinvolgimento del discente, migliora il livello di attenzione e partecipazione, favorisce la memorizzazione visiva e mette l'insegnante in condizione di verificare costantemente l'acquisizione delle conoscenze.

Questo approccio didattico implica naturalmente una profonda revisione nella metodologia didattica dei docenti, ai quali è chiesto uno sforzo di aggiornamento all'uso degli strumenti messi a disposizione.

5.3.2. Registro elettronico e pagella *online*

Fin dalla prima previsione normativa in merito, l'istituto ha iniziato a sperimentare l'utilizzo del registro elettronico, quale strumento per migliorare progressivamente la gestione delle attività didattiche e amministrative, nonché le comunicazioni tra docenti e con le famiglie, grazie all'accesso online regolato da password (tenuto conto del cambiamento di fornitore e della necessità di completare l'implementazione della connessione telematica e del wifi, si prevede l'apertura per la consultazione nel secondo quadrimestre).

Ancor prima del registro era stato adottato lo scrutinio online, verificando che grazie a esso le procedure di scrutinio sono risultate più snelle e veloci. La pubblicazione delle schede di valutazione quadrimestrali viene effettuata online, in modo che le famiglie possano consultarle mediante accesso regolato da password. Ovviamente chi, non disponendo di connessione e/o strumenti informatici vorrà farne richiesta, otterrà comunque una versione cartacea del documento di valutazione. Va inoltre sottolineato che l'introduzione di questi strumenti non può e non deve sostituire il sempre necessario rapporto diretto tra famiglie e docenti: per questo motivo la scheda viene comunque illustrata e discussa nell'ambito dei colloqui periodici con gli insegnanti.

5.3.3. Segreteria digitale

Da quest'anno la scuola ha iniziato anche a sperimentare la segreteria digitale, strumento finalizzato non solo ad adeguarsi a quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale (CAD), ma progressivamente a rendere più integrati e fruibili, anche *online*, tutti i servizi (pratiche, modulistica, ecc.) sia per il personale, sia per le famiglie.

5.3.4. Il sito web

E' in fase di completa ristrutturazione anche il sito web istituzionale della scuola, che a breve passerà dall'indirizzo www.icstaglieno.it a www.icstaglieno.gov.it. L'operazione ha lo scopo di adeguare il sito alla normativa vigente, soprattutto in materia di accessibilità, potenziandone al contempo le funzioni e integrandole con quelle degli altri strumenti digitale adottati (registro, segreteria, ecc.).

Il sito è concepito dunque come un portale al quale accedere per essere sempre aggiornati sulla vita scolastica, con particolare riferimento a tutte le pratiche e scadenze amministrative, nonché come risorsa e strumento di comunicazione e progressiva interazione tra tutti i protagonisti della vita della scuola.

5.3.5. I progetti PON

Al fine di sostenere i progetti di innovazione digitale (dell'amministrazione e della didattica), l'istituto ricerca attivamente risorse economiche e, in coerenza con le linee guida indicate nell'atto di indirizzo, le priorità individuate dal RAV e gli aspetti trattati nel POF, partecipa ai bandi relativi ai PON (FSE-FESR).

Nello specifico, con l'intento di dotare la scuola di connessioni wifi più stabili e sicure nonché di attrezzature tecnologiche adeguate a sostenere le innovazioni didattiche programmate, quest'anno l'istituto ha aderito al **Programma Operativo Nazionale (PON)**, relativamente a :

- realizzazione e ampliamento Rete LAN-WLAN;
- realizzazione di ambienti digitali.

5.4. Valutazione

La valutazione è in generale parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Essa accompagna i processi d'insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica perché permette ai docenti di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno e predisporre percorsi individualizzati.

Nella **scuola dell'infanzia** la valutazione deve tener presente la variabilità dei ritmi di sviluppo di questa fascia evolutiva, quindi bisogna considerare: (a) il contesto (l'ambiente scolastico); (b) i processi di apprendimento; (c) il raggiungimento degli obiettivi formativi. La forma di valutazione adottata è quella di carattere formativo, quindi l'oggetto da valutare è la scuola come ambiente educativo, inteso come quell'insieme di elementi che hanno una ricaduta formativa sugli utenti. Giudicare la qualità della scuola, significa considerare le opportunità formative che essa offre.

Nella **scuola dell'obbligo (primaria e secondaria di I grado)**, la valutazione curricolare è attuata dai singoli docenti per le discipline di ambito di competenza e può essere di tipo **diagnostico, formativo e sommativo**.

La **valutazione diagnostica o iniziale** serve a verificare la situazione partenza dell'alunno rispetto agli obiettivi didattici o educativi individuati come traguardi della successiva programmazione, in modo da consentire ai docenti una prima calibratura degli interventi. La **valutazione formativa o in itinere**, serve per seguire l'alunno in tutte le fasi dell'apprendimento e per predisporre interventi di rinforzo adeguati in caso di mancato conseguimento degli obiettivi previsti o parte di essi. La **valutazione sommativa o finale**, serve per determinare il livello globale di abilità e di conoscenze

raggiunto dall'alunno al termine di una sequenza formativa abbastanza lunga (un mese, un quadrimestre).

La valutazione viene attuata attraverso l'osservazione del comportamento apprenditivo degli alunni, lezioni interattive, e varie forme di verifica quali prove oggettive, interrogazioni orali, prove individuali e di gruppo. E' attuata collegialmente dai docenti per le classi di pertinenza, e viene comunicata periodicamente alle famiglie attraverso la scheda di valutazione alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è l'interpretazione dei dati e delle informazioni raccolte con le verifiche. Suoi strumenti privilegiati sono l'osservazione e l'analisi dei dati rilevati dall'interazione con gli alunni, dell'interazione degli alunni tra loro e con la realtà in senso lato. E' legata a molte variabili: le finalità, gli obiettivi didattici, il metodo, i programmi, la situazione della classe.

Per quanto riguarda l'impostazione della valutazione del nostro Istituto, in base all'art. 3, del DL 137/2008, le valutazioni sono espresse nella forma numerica, per individuare il livello effettivamente raggiunto in un certo momento, da ciascun allievo, in un'area determinata d'apprendimento.

Secondo la normativa citata nella **scuola primaria** la valutazione è espressa in decimi e accompagnata da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

| GIUDIZIO | | VOTO |
|------------------------|---|---------------|
| NON SUFFICIENTE | Mancato raggiungimento degli obiettivi | Cinque |
| SUFFICIENTE | Raggiungimento parziale degli obiettivi | Sei |
| DISCRETO | Raggiungimento degli obiettivi essenziali | Sette |
| BUONO | Complessivo raggiungimento degli obiettivi | Otto |
| DISTINTO | Pieno raggiungimento degli obiettivi | Nove |
| OTTIMO | Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi | Dieci |

Anche nella **scuola secondaria di primo grado**, come previsto dalla normativa vigente, la valutazione è espressa in decimi.

Per facilitare la comprensione del significato dei voti nei confronti delle prestazioni degli alunni, è stata elaborata la seguente tabella di conversione che fa riferimento a percentuali di corretta e soddisfacente risposta alle consegne delle prove stabilite per ciascuna disciplina.

| VOTO NUMERICO | % DI SODDISFACIMENTO | GIUDIZIO ANALITICO |
|---------------|----------------------|--------------------------|
| 1 | 0-10 | Totalmente inadeguato |
| 2 | 11-20 | Gravemente inadeguato |
| 3 | 21-30 | Inadeguato |
| 4 | 31-39 | Gravemente insufficiente |
| 5- | 40-44 | Molto insufficiente |
| 5 | 45-49 | Insufficiente |
| 5+ | 50-54 | Quasi sufficiente |
| 6- | 55-59 | Appena sufficiente |
| 6 | 60-64 | Sufficiente |
| 6+ | 65-69 | Più che sufficiente |
| 7- | 70-73 | Quasi buono |
| 7 | 74-78 | Buono |
| 7+ | 79-82 | Più che buono |
| 8- | 83-85 | Quasi distinto |
| 8 | 86-90 | Distinto |
| 8+ | 91-93 | Più che distinto |
| 9 | 94-97 | Quasi ottimo |
| 10 | 98-100 | Ottimo |

L'utilizzo dei segni più/meno (utili a segnalare tendenze al miglioramento o al peggioramento delle singole situazioni) è riservato solo ai momenti di valutazione diagnostica e formativa, mentre le valutazioni sulle schede quadrimestrali sono espresse con voti secchi.

In genere i voti sotto il quattro sono usati solo nella valutazione formativa e per prove strutturate a risposta chiusa; in ogni caso i docenti, tenuto conto della natura orientativa e formativa del percorso scolastico nel primo ciclo, hanno stabilito di non assegnare le valutazioni finali sulla base di medie puramente aritmetiche, ma di farlo tenendo conto delle tendenze (al miglioramento o al peggioramento) evidenziate nelle prove.

6. La rendicontazione e il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)

Nell'ormai lontano 1997, la Legge 59 introduceva nel mondo della scuola il concetto di autonomia funzionale; nel 1999 il DPR 275 ne definiva i contorni e nel 2001 la Legge costituzionale n. 3, riformando il Titolo V della Costituzione, ne sanciva l'importanza, quale strumento per far sì che l'operato delle scuole non si svolgesse più all'interno di un circuito autoreferenziale, ma si aprisse alle esigenze del territorio in cui si trovavano a operare. Nel corso degli ultimi 15 anni però, per vari motivi (non ultimo quello economico), quanto allora progettato si è realizzato solo in parte.

Il progetto iniziale immaginava una scuola integrata nel territorio, in continuo dialogo e collaborazione con tutte le istanze presenti e in grado, anche proprio grazie a tale dialogo e collaborazione, le risorse umane ed economiche necessarie a fornire un servizio di qualità. Immaginava una scuola autonoma, cioè in grado di autoregolarsi, di individuare le soluzioni più adatte a svolgere la propria missione in uno specifico contesto e a dotarsi delle competenze e delle risorse necessarie ad affrontare le sfide che l'attendevano.

Come si diceva, questo progetto è stato realizzato solo in minima parte. Dopo un iniziale periodo di entusiasmo, che ha visto anche lo stanziamento di risorse commisurate agli obiettivi da raggiungere, l'incertezza sulla linea politica da seguire prima e gli effetti della crisi economica poi hanno progressivamente prosciugato le risorse necessarie a sostenere il progetto in modo credibile e di fatto hanno reso le procedure di elaborazione dei POF rituali sempre più stanchi e privi di prospettive.

Anche oggi, che una nuova Legge (107/2015) fa intravedere nuove prospettive per il futuro delle nostre scuole, il livello di incertezza relativo alla consistenza delle risorse disponibili e alle modalità del loro impiego è ancora elevato.

D'altra parte, se è vero che le crisi sono (anche) opportunità di crescita, si può dire che il lungo periodo di ristrettezze economiche che, anche a causa della crisi mondiale, la scuola italiana ha vissuto, ha offerto l'occasione di fare i conti con le proprie modalità di gestione delle risorse e, visto anche il diffuso malcostume di impiegare il denaro pubblico in modo, a voler essere generosi poco efficiente, con la necessità offrire agli utenti (che sono una parte importante dei portatori d'interesse coinvolti), una rendicontazione sempre più precisa e trasparente dell'utilizzo delle risorse disponibili.

In quest'ottica vanno quindi traggiate le spinte ormai pressanti perché la scuola faccia uno sforzo maggiore per rendicontare nel modo più chiaro e trasparente i risultati gestionali e didattici che consegue mediante l'impiego delle (ancor magre) risorse che le sono assegnate.

In questo senso va anche la Legge 10/2011 (art. 2), così come regolata dal DPR 80/2013 (art. 6) e successivamente dalla Direttiva 11/2014 e dalla CM 47/2014, legge che ha istituito il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) delle scuole e previsto, a partire dall'a.s. 2014-15, l'obbligo per tutte di predisporre un Rapporto di autovalutazione (RAV) e un Piano di miglioramento triennale (PdM). Il PdM diviene così uno degli elementi costitutivi del POF (che dall'a.s. 2016-17 sarà triennale) e per l'elaborazione dell'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico.

Il sistema innesca dunque cicli valutativi triennali: 1. RAV, 2. PdM, 3. POF triennale. Alla fine di ciascun triennio le scuole verranno valutate in base alla capacità di realizzare tale piano e tale valutazione sarà resa pubblica mediante il sito istituzionale della scuola, costituendo di fatto una sorta di bilancio sociale delle modalità di erogazione del servizio e dei risultati raggiunti.